

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

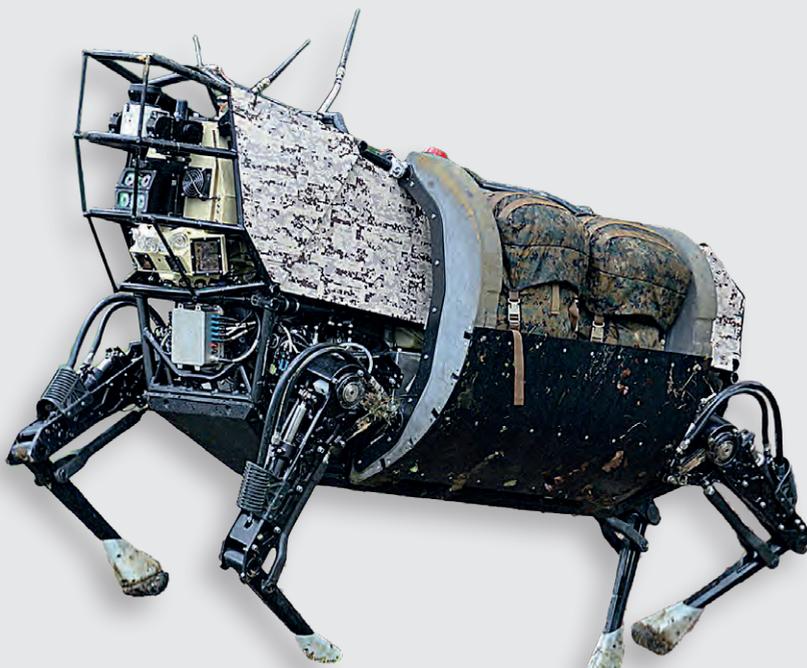
N. 3
2022

Fascicolo 12. Novembre 2022

Storia Militare Contemporanea

a cura di

PIERO CIMBOLLI SPAGNESI



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Gioacchino Strano, Donato Tamblé,

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 978-88-9295-585-1

NUOVA

ANTOLOGIA



MILITARE

RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 3
2022

Fascicolo 12. Novembre 2022

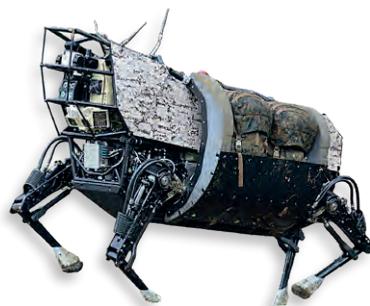
Storia Militare Contemporanea

a cura di

PIERO CIMBOLLI SPAGNESI



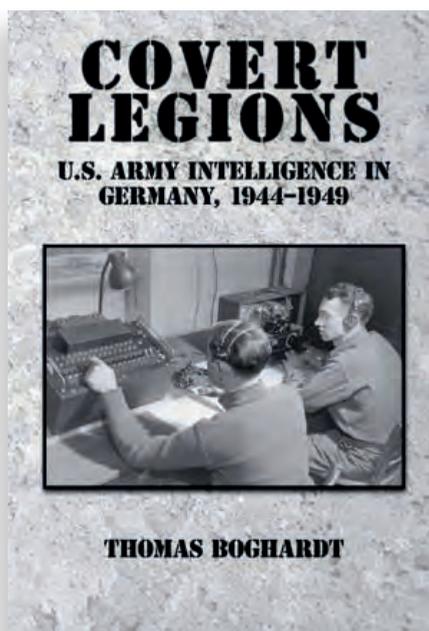
Società Italiana di Storia Militare



Legged Squad Support System robot prototype, 2021, DARPA image.
Tactical Technology Office, Defense Advanced Research Projects Agency,
U.S. Department of Defense, 2012 (wikipedia commons)

THOMAS BOGHARDT

*Covert Legions:
U.S. Army Intelligence in Germany, 1944-1949*



Quale ruolo ha giocato l'intelligence dell'esercito americano nella sconfitta della Germania nazista? Quali sono le vere storie delle spie che hanno operato durante la Guerra fredda e le differenze rispetto a quanto sappiamo basandoci sulla cultura popolare? A queste domande risponde Thomas Boghardt, che nel suo libro *Covert Legions: U.S. Army Intelligence in Germany, 1944-1949* fornisce un'ottima chiave di lettura su come l'intelligence dell'esercito americano abbia guidato la politica estera statunitense in Europa dal 1944 al 1949. Il mondo dell'intelligence (o dei servizi segreti, se vogliamo dirla in altro modo) appare, alla gran parte del pubblico, un ambiente avvolto da un alone di mistero misto ad illiceità e pericolosità. Quando si argomenta di servizi segreti o d'informazione, quasi inconsciamente si tende ad inquadrare il contesto nelle attività "deviate", in operazioni poco pulite con preponderanti elementi di sospetto. In realtà, però, il cittadino non conosce le sue vere funzioni per diversi ordini

di ragioni, una delle quali è la scarsa conoscenza che l'opinione pubblica ha della nascita dei servizi e della loro evoluzione storica. Appena si parla di problemi che riguardano l'intelligence, ci si scontra con pregiudizi o falsi miti derivanti da film pieni di agenti spericolati e romanzi troppo fantasiosi. Thomas Boghardt ci illustra, invece, come in realtà l'intelligence dell'esercito americano è approdata in Europa centrale e nella Germania nazista appena sconfitta, portando in superficie le storie dei veri agenti e delle difficoltà incontrate lungo un percorso disseminato di non poche difficoltà e pericoli.

Boghardt, che ha una carriera di tutto rispetto nel campo della storiografia militare, ha lavorato come storico presso il Museo Internazionale delle Spie di Washington D.C. e la Georgetown University. È autore di numerosi libri e articoli sull'intelligence nel XX secolo. Ha anche conseguito il dottorato di ricerca in Storia Europea moderna presso l'Università di Oxford, e attualmente è storico senior presso il Centro di storia militare dell'esercito degli Stati Uniti, l'ente fondato nel 1943 deputato alla registrazione della storia ufficiale dell'esercito americano, sia in tempo di pace che di guerra. La ricostruzione degli eventi del volume si basa su documenti ufficiali dell'intelligence, compresi molti documenti declassificati appositamente per l'autore, grazie anche al Comitato consultivo storico del Dipartimento dell'Esercito, il più antico dei comitati di consulenza storica del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti. I suoi antecedenti sono stati il Comitato consultivo per il lavoro storico, di brevissima durata e, più direttamente, un gruppo di tre civili e tre ufficiali che si è riunito dal maggio 1943 al 1946 per redigere i piani per la storia dell'esercito della Seconda guerra mondiale che hanno portato alla creazione di quello che diventerà il Centro di storia militare dell'esercito degli Stati Uniti. Oggi, il Centro è presieduto da Jon Hoffman, ex colonnello della Riserva del Corpo dei Marines che ha servito per trent'anni come ufficiale di fanteria e storico sul campo.

Molti concordano che la Germania è stata il punto di partenza della Guerra fredda. Dal 1944 al 1949, l'esercito americano, insieme ai suoi alleati, occupò la nazione sconfitta e i suoi servizi di intelligence guidarono la Germania per denazificarla e costruire una democrazia forte in Europa centrale. L'autore racconta nel dettaglio la storia dei soldati americani che hanno combattuto la resistenza nazista e monitorato la minaccia sovietica. Il titolo è un chiaro riferimento alle legioni romane, di cui Boghardt ammette di essere un grande estimatore per la loro efficienza organizzativa. Parlare di "legioni" anziché "organizzazioni" per lo storico è un ponte che unisce l'efficienza degli antichi romani con i mezzi dell'era

moderna, ma di fatto possiamo semplicemente parlare di “intelligence militare”, la seconda professione più antica del mondo. La si trova sotto diverse denominazioni, tra cui quella più popolare di “spionaggio”. Possiamo trovare tracce di spie nella *Bibbia* e nell’*Arte della guerra* di Sun Tzu, nell’*Antico Testamento* e nell’*Iliade*, e la letteratura occidentale moderna è piena di riferimenti a questo taciuto quanto mai fondamentale modo di combattere le guerre raccogliendo e processando informazioni, le vere armi nei combattimenti.

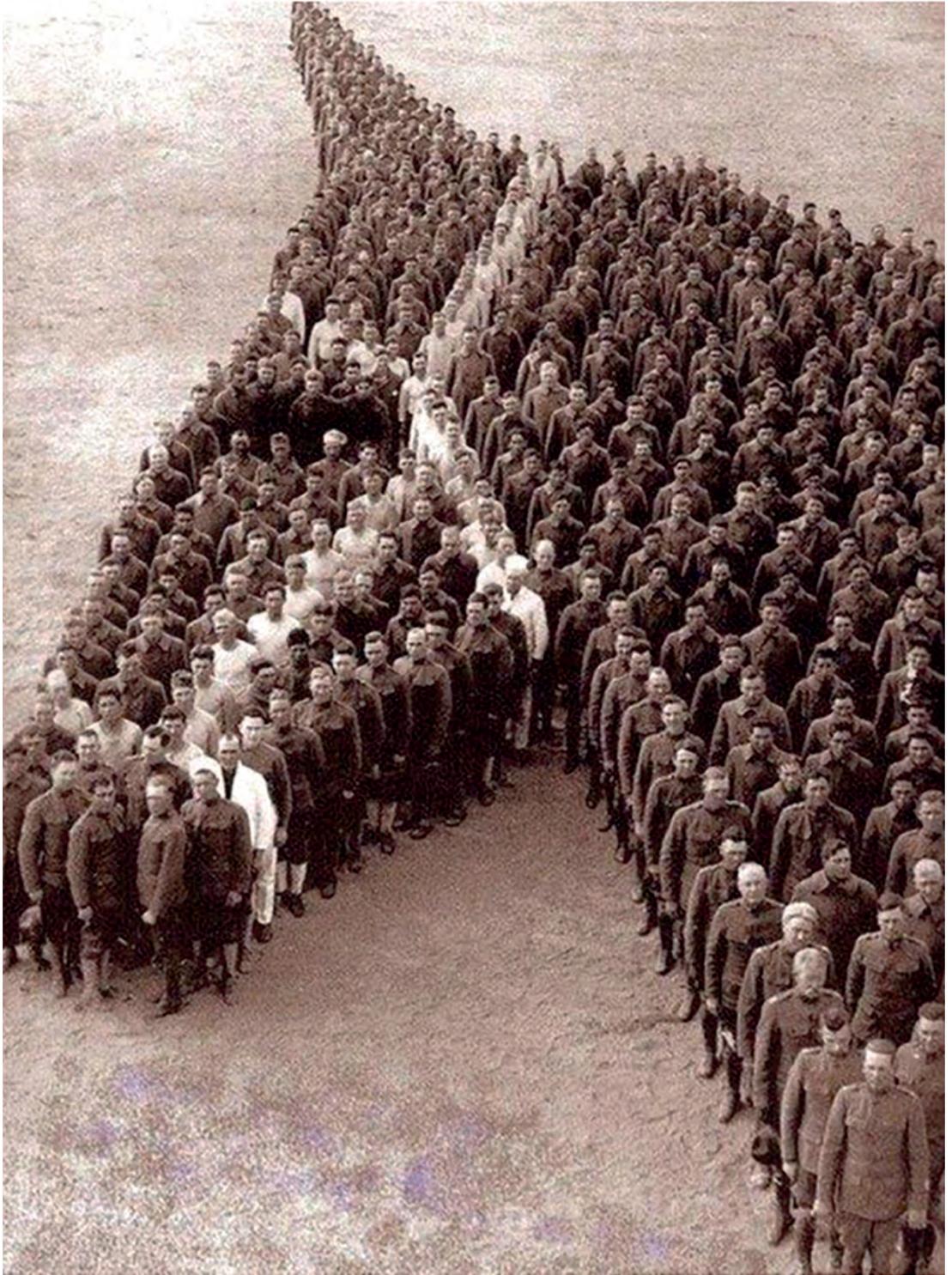
Quando l’intelligence americana è approdata in Germania, ha dovuto fare i conti con la propria disorganizzazione e carenza di personale specializzato. Subito dopo la fine del Secondo conflitto mondiale, gli unici in grado di trattare decentemente grandi quantità d’informazioni erano i reparti dell’esercito americano, ma si sono scoperti essere impreparati alla mole di lavoro, e negli anni di permanenza in Germania hanno aggiornato i loro apparati al fine di renderli straordinariamente efficienti. Così, gli Stati Uniti hanno implementato la loro rete di spionaggio dando più poteri al già esistente OSS (*Office of Strategic Services*), che però aveva più un ruolo di coordinamento che operativo. I nuovi reclutamenti e addestramenti più specifici spianeranno la strada alla futura CIA. Boghardt mette insieme magistralmente, come un puzzle, le pietre miliari degli eventi e delle decisioni prese nella Germania sconfitta. Vinta la guerra, lo storico intraprende una ricostruzione su come gli Stati Uniti e i paesi alleati volevano “vincere la pace”, par dirla alla Bernard Montgomery.

Mesi prima della resa incondizionata della Germania, le “Tre grandi” potenze alleate – Stati Uniti, Gran Bretagna e Unione Sovietica – si sono incontrate alla Conferenza di Yalta per discutere del futuro della Germania. Tutti volevano evitare una ripetizione di ciò che era successo dopo la Prima guerra mondiale, quando un crollo economico del dopoguerra in Germania alimentò il risentimento nazionalista e l’ascesa del partito nazista. La situazione in Germania dopo la Seconda guerra mondiale era terribile ed è qui che gli apparati segreti americani si sono infiltrati per raccogliere il maggior numero di informazioni per scongiurare ulteriori pericoli. Milioni di tedeschi erano o senz’altro o vivevano da rifugiati in Polonia e Prussia orientale, poiché espulsi dai sovietici. Con l’economia e il governo tedeschi in disaccordo, gli Alleati conclusero che la Germania doveva essere occupata dopo la guerra per assicurare una transizione pacifica verso uno stato post-nazista. Ciò che gli Alleati non intendevano, però, era che la loro soluzione temporanea per organizzare la Germania in quattro zone di occupazione, ciascuna amministrata da un esercito alleato diverso, avrebbe portato alla fine a una

Germania divisa. “Solo nel tempo, quando la Guerra fredda ha eroso la fiducia tra l’Unione Sovietica e gli Alleati occidentali, queste zone di occupazione si sono unite in due diverse nazioni tedesche”, afferma Boghardt. Invece di amministrare e sorvegliare la Germania fianco a fianco, come hanno fatto gli Alleati nell’Austria del dopoguerra, nel luglio del 1945, alla Conferenza di Potsdam, è stata presa la decisione di dividere la Germania in quattro distinte zone di occupazione, una per ogni nazione alleata (compresa la Francia). “L’idea era che un’autorità centrale emettesse direttive congiunte che sarebbero state poi eseguite a un livello inferiore da ciascun alleato nella loro zona di occupazione”, afferma Boghardt. Fin dall’inizio, i sovietici gestivano la loro zona di occupazione in modo molto diverso rispetto agli inglesi, ai francesi e agli americani. Boghardt ricorda come l’esercito sovietico e i civili russi avevano sofferto terribilmente per mano dei nazisti durante la guerra. Quindi quando si è trattato di portare avanti la direttiva congiunta di denazificazione, non solo hanno arrestato i funzionari nazisti, ma hanno considerato tutti i principali proprietari terrieri tedeschi nazisti.

Pochi autori sono in grado di ricostruire dai documenti gli interrogatori degli ufficiali nazisti come è riuscito Boghardt. Grazie al suo lavoro emerge alla luce che i servizi d’intelligence dell’esercito americano riuscivano a procurarsi almeno il 70% delle informazioni grazie solo agli interrogatori, che spesso avvenivano avvalendosi di rifugiati tedeschi o ebrei negli Stati Uniti, che dopo un periodo di addestramento potevano svolgere un ruolo di controspionaggio nella loro terra natia, come ci ricorda la storia dei *Ritchie Boys*. L’autore invoglia a ripassare le ripercussioni che hanno avuto i Trattati di Versailles sulla Germania dopo la Prima guerra mondiale, per comprendere le motivazioni della Seconda. Il ruolo che l’esercito americano ha svolto, in collaborazione con nazioni alleate, fa luce sull’evoluzione dei servizi di sicurezza in una prospettiva storica che chiarisce i pericoli che si corrono nel non conoscere a fondo il proprio nemico.

L’analisi di Boghardt è suddivisa in dieci capitoli con un capitolo finale aggiuntivo in cui espone le considerazioni circa lo sviluppo dell’intelligence dell’esercito americano nel corso del XX secolo. Le organizzazioni, le operazioni e le persone dell’intelligence dell’esercito americano hanno dato forma a questo processo trasformativo e ne sono state plasmate, tanto che la loro eredità influenza fortemente tutti i più grandi apparati d’intelligence moderni.



650 Officers and Enlisted Men of Auxiliary Remount Depot N° 326 Camp Cody, N. M., In a Symbolic Head Pose of "The Devil", Saddle Horse ridden by Maj. Frank Brewer, remount commander / Photo by Almeron Newman, *Rear 115 N. Gold Ave., Deming, N.M.*.(1919)
Library of Congress Prints and Photographs Division Washington, D.C. 20540 USA

Storia Militare Contemporanea

Articoli / Articles

- *Oltre Enrico Rocchi. Cultura e storiografia dell'architettura militare per il XXI secolo,*
di PIERO CIMBOLLI SPAGNESI
- *L'Affaire Ullmo. La trahison de l'officier de marine Ullmo en 1908. Comme un écho déformé de l'Affaire Dreyfus,*
Par BERNARD HAUTECLOQUE
- *The Battle of the Lys. The Uncovered History,*
by JESSE PYLES
- *The Goennert Plot: An Attempted Entente-Sponsored Coup in Austro-Hungarian Tianjin and Shanghai in 1917,*
par MATHIEU GOTTELAND
- *Le Potenze vincitrici e il controllo del commercio di armi nei primi anni Venti. I limiti della cooperazione internazionale,*
di LORENZO FABRIZI
- *La città militare di Roma a La Cecchignola e i piani per la crescita industriale della Capitale nella prima metà del XX secolo,*
di CRISTINA VENTRELLI
- *The Shanghai Incident (1932). An Analysis Based on Some New Italian Sources,*
by ROCCO MARIA COLONNA
- *De la calle a la trinchera. El frente como escenario de lealtad y compromiso de la Guardia Civil en la Guerra Civil Española,*
por JAVIER CERVERA GIL
- *World War Two and Artillery,*
by JEREMY BLACK
- *Africa Settentrionale 1940-1941. Una rilettura della guerra nel deserto tra Jomini e Boyd,*
di BASILIO DI MARTINO
- *German Plans for an Invasion of Sweden in 1943: A Serious Endeavour?,*
by PAOLO POZZATO and MARTIN SAMUELS
- *Le navi bianche. L'evacuazione dei civili italiani dall'Africa Orientale,*
di DECIO ZORINI
- *SOSUS. I sistemi americani di sorveglianza idroacustica sottomarina sviluppati durante la guerra fredda,*
di MARIO ROMEO
- *Insurgencia y contrainsurgencia: la guerra de guerrillas de los cristeros y la estrategia para combatirla usada por el ejército mexicano (1926-1929),*
por JUAN GONZÁLEZ MORFÍN
- *Tre lenti sul conflitto religioso messicano. Lo sguardo del British Foreign Office, de La Civiltà Cattolica e del mondo cattolico belga,*
di FEDERICO SESIA

Studi e Documenti

- *Operazioni aviotrasportate in Sicilia. Genesi ed effetti,*
di CARMELO BURGIO
- *Il codice etico delle Forze Armate russe nella guerra moderna e contemporanea,*
di NICOLA CRISTADORO
- *Battlefield Tour e Staff Ride. Concetto, Organizzazione e Condotta- Guida allo studio professionale delle operazioni militari,*
di LUGI P. SCOLLO

Recensioni / Reviews

- JEREMY BLACK, *Land Warfare Since 1860*
(di MATTEO MAZZIOTTI)
- MICHAEL M. OLSANSKY, *Militärisches Denken in der Schweiz im 20. Jahrhundert*
(di GIOVANNI PUNZO)
- FABIO MINI, *Le Regole della Guerra.*
(di MATTEO MAZZIOTTI)
- HENRI ORTHOLAN, *L'armée austro-hongroise 1867-1918*
(par TOTH FERENC)
- GERHARD ARTL *Ortigara 1917.*
(di PAOLO POZZATO)
- FILIPPO CAPPELLANO, *Dalla parte di Cadorna.*
(di PAOLO POZZATO)
- MICHAEL EPKENHANS ET AL., *Geheimdienst und Propaganda im Ersten Weltkrieg.*
(di GIOVANNI PUNZO)
- RICHARD VAN EMDEN, *Boy Soldiers of the Great War*
(by RÓBERT KÁROLY SZABÓ)
- LINO MARTINI, *Cronaca di un dissenso.* (di MARIO CARINI)
- ALBERTO MONTEVERDE, PAOLO POZZATO, *Camillo Bellieni ed Emilio Lussu.*
(di VIRGILIO ILARI)
- MASSIMO GUSO, *Italia e Giappone (1934-52)*
- JAMES PARRIS, *The Astrologer: How British Intelligence Plotted to Read Hitler's Mind*
(di GIOVANNI PUNZO)
- JOSEPH WHEELAN, *Bitter Peleliu.* (by JEREMY BLACK)
- MAURIZIO LO RE, *Il settimo mare* (di MARIO CONCIATORI)
- THOMAS VOGEL, *Der Zweite Weltkrieg in Italien 1943-45*
(by PASCAL OSWALD)
- PAOLO POZZATO - FRANCESCO TESSAROLO, *Guerriglia e controguerriglia tedesca*
(di GASTONE BRECCIA)
- JOHN NORRIS, *The Military History of the Bicycle:*
(di Riccardo CAPPELLI)
- LUGI SCOLLO, *Le Mitragliatrici dell'Esercito Italiano.*
(di VIRGILIO ILARI)
- CARMELO BURGIO, *I ragazzi del Tuscania.* (di PAOLO POZZATO)
- ALESSANDRO CECI (cur.), *Afghanistan*
(di VIRGILIO ILARI)
- *La Cina e il Mondo.*
(di ELEONORA ZIMEI)
- BASILIO DI MARTINO, *La Regia Aeronautica nel Dodecaneso*
(di VINCENZO GRIENTI)
- VINCENZO GRIENTI ET AL., *In Volo per la Vita*
- ROBERTO CHIARVETTO e MICHELE SOFFIANTINI, *A sud del Tropico del Cancro.* (di V. GRIENTI)
- SYLVAIN CHANTAL, *Turco*
- THOMAS BOGHARDT, *Covert Legions:* (di ILYA D'ANTONIO)
- *Storia dell'intelligence, rassegna bibliografica*
(a cura di GIUSEPPE PILI)